



Bezalel Smotrich: da attivista marginale a figura chiave della coalizione

In vista delle elezioni parlamentari israeliane, che si terranno il 27 ottobre 2026, FokusIsrael.ch presenta i principali leader politici del Paese. Ecco Bezalel Smotrich del Partito Sionista Religioso.

Di Jan Kapusnak i

Bezalel Smotrich non è a capo di un grande partito, eppure pochi ministri del governo di Netanyahu hanno esercitato un'influenza così profonda sul futuro politico di Israele. Già molto prima [di entrare alla Knesset](#) nel 2015, era un attivista plasmato dall'ala radicale del movimento sionista-religioso, e quell'ideologia continua a caratterizzare la sua carriera.

Dal 2019, Smotrich è alla guida del [Partito Sionista Religioso](#) (RZP), che unisce un nazionalismo intransigente al conservatorismo religioso e sociale, punta a rafforzare l'identità e il carattere ebraico di Israele, si oppone alla creazione di uno Stato palestinese e sostiene la visione di una "Grande Terra d'Israele" attraverso la continua espansione degli insediamenti.

Sionismo religioso^[1] non ha mai dato vita a un partito dominante e duraturo; le sue fazioni più a destra si sono [ripetutamente](#) divise, fuse, hanno cambiato nome e formato alleanze di breve durata. Nel mezzo della crisi politica israeliana e delle ripetute elezioni a partire dal 2019, Netanyahu ha fatto pressione su questi partiti affinché si presentassero insieme, in modo che i loro voti non andassero persi al di sotto della soglia elettorale del 3,25%. Così facendo, ha legittimato forze un tempo considerate [al di fuori](#) dei limiti di un governo accettabile, soprattutto Otzma Yehudit a causa delle sue [radici kahaniste](#).

La strategia ha dato i suoi frutti nel 2022, quando la lista congiunta RZP-Otzma Yehudit-Noam ha conquistato [14 seggi](#) prima di dividersi di nuovo. Netanyahu è tornato al potere mentre era sotto processo, mentre Smotrich e i suoi alleati hanno guadagnato un'influenza ben oltre la loro forza individuale. Dato che Netanyahu dipendeva da ogni singolo seggio della coalizione, loro potevano mettere a rischio la sopravvivenza del governo. Smotrich ha usato questa [leva per assicurarsi](#) il Ministero delle Finanze, nonostante la sua limitata esperienza in campo economico, e un'ampia autorità sulla politica civile in Cisgiordania.

Smotrich è entrato in governo con una retorica influenzata tanto dalla religione quanto dalla politica tradizionale. Citando il Levitico, ha sostenuto che Israele avesse già provato il capitalismo e il socialismo, ma non un'economia basata sulla



Bezalel Smotrich: da attivista marginale a figura chiave della coalizione

benedizione divina: «Se rispettiamo la Torah», [ha detto](#), la prosperità arriverà. I primi mesi del suo mandato sono stati oscurati dalla riforma giudiziaria, che [secondo](#) economisti e imprenditori – soprattutto dei settori tecnologici e delle start-up israeliane – stava minando la fiducia degli investitori.

Le guerre seguite al massacro del 7 ottobre hanno portato a un'impennata delle spese militari, a una crescita più debole e a un deficit in aumento, eppure Smotrich si è opposto al taglio dei fondi della coalizione destinati alle comunità religiose. [La Banca di Israele](#) lo ha esortato a [reindirizzare tali spese](#) verso la guerra e la ricostruzione. Successivamente, Israele ha subito [un declassamento senza precedenti del proprio rating creditizio](#), dovuto principalmente al conflitto prolungato e al deterioramento delle finanze pubbliche.

[Il debito pubblico](#) è salito da circa il 60 al 70 per cento e la banca centrale [ha avvertito](#) che il prossimo governo dovrà ridurlo e investire di più nell'istruzione e nelle infrastrutture. L'economia israeliana è comunque rimasta solida: [la Banca di Israele prevede](#) una crescita del 4%, un'inflazione dell'1,8% e un tasso di disoccupazione vicino al 3% nel 2026. La ripresa si deve più al settore privato israeliano, alla credibilità monetaria e all'allentamento delle ostilità che a una qualche specifica "dottrina Smotrich".

Poche questioni dividono la società israeliana più della disparità nel servizio militare, soprattutto visto che molti uomini ultraortodossi ne sono esentati e alcuni leader haredi incitano apertamente contro l'IDF. La posizione di Smotrich è piena di ipocrisia. Ha rimandato l'arruolamento per anni, si è arruolato nell'IDF solo a 28 anni e [ha prestato servizio per 14 mesi](#), per lo più in un ruolo amministrativo. Nel 2017, con il titolo ["Salva l'IDF: non arruolarti"](#), ha esortato gli studenti religiosi a rimandare l'arruolamento per protestare contro il servizio misto, che ha definito un "sistema di valori contorto e pericoloso". Si è opposto al servizio delle donne in ruoli di combattimento e [ha detto che](#) avrebbe insegnato a sua figlia a non arruolarsi perché «mescolare uomini e donne nei carri armati è, secondo me, una follia».

In un momento di grave carenza di personale in tempo di guerra, Smotrich ha chiesto [un maggiore arruolamento degli Haredi](#), evitando però misure che lo rendessero obbligatorio. Durante la [controversia sul bilancio del 2026](#), si è opposto all'idea di subordinare l'approvazione del bilancio a una legge sull'esenzione dal servizio militare, ma ha continuato a sostenere una coalizione che [ha ripetutamente rinviato](#) le misure coercitive e, il 14 luglio 2026, ha approvato una legge [che proteggeva temporaneamente gli esercitabili haredi](#) dall'arresto e dal procedimento



Bezalel Smotrich: da attivista marginale a figura chiave della coalizione

penale.

Durante la guerra di Gaza, Smotrich ha sfidato i generali nonostante avesse solo un'esperienza militare limitata, chiedendo una [campagna più ampia](#) e [il controllo permanente di Gaza da parte di Israele](#). Ha dato la colpa alla leadership dell'IDF per quanto successo il 7 ottobre, [dicendo](#) al Capo di Stato Maggiore Herzi Halevi che "non siamo stati noi ad addormentarci il 6 ottobre". Halevi [si è assunto la responsabilità](#) e si è dimesso prima della fine del suo mandato; Smotrich, membro del governo che ha definito la politica israeliana prima della guerra, non ha fatto né l'una né l'altra cosa.

Ha messo gli ostaggi in secondo piano rispetto a questi obiettivi, [dicendo che](#) non potevano essere liberati "a nessun costo" e [poi](#) che "la liberazione degli ostaggi non è la cosa più importante". Si è opposto agli accordi che prevedevano un cessate il fuoco e, nel 2024, Smotrich [ha detto](#) che lasciare morire di fame due milioni di abitanti di Gaza avrebbe potuto essere «giustificato e morale» finché gli ostaggi non fossero stati liberati, anche se «nessuno» al mondo lo avrebbe permesso. Eppure, dopo che tutti gli ostaggi ancora in vita sono stati liberati nell'ottobre 2025, Smotrich ha sostenuto che la sua opposizione agli accordi parziali e la sua insistenza sulla pressione militare avessero [garantito](#) il loro rilascio. [Gli ex ostaggi](#) hanno invece sostenuto che il suo ostruzionismo potrebbe aver invece prolungato la loro prigionia e causato la perdita di vite umane.

Netanyahu ha creato un [incarico ministeriale speciale](#) per Smotrich all'interno del Ministero della Difesa, dandogli l'autorità sulla politica civile in Cisgiordania, compresa la pianificazione, la costruzione e la legalizzazione degli avamposti. Smotrich ha usato questi poteri per espandere gli insediamenti e portare avanti il suo "Piano Decisivo" del 2017, un saggio politico [pubblicato](#) su *Hashiloach*. Il documento chiedeva la piena sovranità israeliana sulla Cisgiordania, la [fine](#) delle aspirazioni nazionali palestinesi e tre opzioni per i palestinesi: accettare il dominio israeliano, emigrare o continuare a resistere e essere sconfitti. Da allora, Smotrich ha [sostenuto](#) lo smantellamento dell'Autorità Palestinese e l'abbandono degli accordi di Oslo.

Smotrich [sostiene](#) la riforma giudiziaria, mentre il suo collega di partito Simcha Rothman ne è stato uno dei principali artefici. La loro ostilità nei confronti della Corte Suprema deriva dal ruolo che questa ha avuto nel bloccare alcuni punti del loro programma, tra cui l'espansione degli insediamenti e i tentativi di legalizzare le costruzioni abusive. Tra le loro proposte c'è una clausola di deroga che



Bezalel Smotrich: da attivista marginale a figura chiave della coalizione

permetterebbe alla maggioranza della Knesset di ripristinare le leggi annullate dalla Corte. Smotrich ha [detto](#) che, se non la teniamo a bada, «non siamo al potere».

La sua retorica è stata apertamente razzista e ha contribuito a danneggiare la reputazione internazionale di Israele. In una rappresentazione storicamente distorta, ha detto ai parlamentari arabi che sono rimasti in Israele solo perché Ben-Gurion non era riuscito a ["portare a termine il lavoro"](#) nel 1948. Dopo che nel 2023 alcuni estremisti ebrei hanno devastato il villaggio palestinese di Huwara, [ha detto](#) che avrebbe dovuto essere "cancellato" – dallo "Stato", non da privati cittadini. Anche se ogni tanto ha condannato singoli attacchi, ha fatto ben poco per frenare la violenza degli estremisti ebrei e spesso l'ha minimizzata. Diversi governi occidentali lo [hanno poi sanzionato](#) per aver incitato alla violenza contro i palestinesi.

Smotrich punta a rafforzare il controllo religioso sulla vita pubblica e sull'istruzione in Israele. Ha [definito](#) il giudaismo riformato una "religione fasulla" e [ha descritto](#) le scuole laiche come luoghi che producono "ragazzi superficiali e confusi", distaccati dalla loro identità ebraica. La sua diffidenza si estende anche alla scienza: nel 2017 [ha liquidato](#) il Big Bang come «una fantasia» e ha falsamente affermato che la teoria di Darwin e l'evoluzione non fossero più accettate dalla scienza.

Anche la sua posizione sui diritti LGBT è altrettanto coerente. Nel 2006 [ha contribuito a organizzare](#) la "Beast Parade", una manifestazione contro il Pride in cui capre e asini rappresentavano l'omosessualità come un comportamento deviante. Nel 2023 è stato [registrato](#) mentre diceva: «Non lapiderò i gay, e tu non mi costringerai a mangiare gamberetti», descrivendosi sarcasticamente come «omofobo, razzista [e] fascista».

Smotrich si presenta alle elezioni in una posizione precaria. Il suo partito è spesso [risultato nei sondaggi](#) al di sotto della soglia elettorale israeliana del 3,25%, il che aumenta la pressione per un'altra alleanza con Ben-Gvir, per evitare di sprecare voti di destra. Netanyahu [è favorevole a](#) una nuova alleanza, anche se Ben-Gvir si è [opposto](#). Smotrich ha poche alternative al di fuori del blocco di Netanyahu. I principali leader dell'opposizione, tra cui [Gadi Eisenkot](#), hanno escluso di governare con lui, mentre [Naftali Bennett](#) si è mostrato meno categorico.

Altri profili:

[Benjamin Netanyahu: da burattinaio a burattino – ma non è ancora finito – FokusIsrael](#)



Bezalel Smotrich: da attivista marginale a figura chiave della coalizione

^[1] Il sionismo religioso, come corrente del sionismo, è politicamente variegato e ha dato vita anche a correnti pragmatiche e filo-democratiche, come l'ex Partito Nazionale Religioso e il Meimad, di orientamento di sinistra. All'estrema destra ci sono l'RZP e Otzma Yehudit, quest'ultimo radicato nel movimento kahanista, dichiarato fuorilegge.

^[i] Jan Kapusnak è un analista politico e scrittore. Vive a Tel Aviv.